

# IL CONGRESSO LEGACOOOP

## Paolo Barbieri

«La priorità più urgente è l'andamento dei prezzi»

» a pag. 20



## Andrea Benini

«Pronti a dialogare con un'impresa privata in sintonia con noi»

» a pag. 21

## I numeri

Una realtà da oltre 200 aziende e 3mila sedi  
Occupazione in rialzo

» a pag. 22

Al Forum Monzani di fronte alla platea dei delegati ha preso il via il nuovo corso della Legacoop Estense

## Passaggio di consegne in vista delle nuove **sfide**

Il secondo congresso vede Paolo Barbieri presidente dopo i due mandati di leadership di Andrea Benini



SPECIALE

LEGACOOP

CONGRESSO



# Una **Legacoop** Estense pronta ad un mondo in cambiamento

Il neo presidente Paolo Barbieri: «Risposte alle esigenze del territorio»

## ► Giovanni Medici

Una Legacoop Estense più "pop" per affrontare le sfide di un mondo che cambia. Il neopresidente Paolo Barbieri ha delineato ieri pomeriggio alla platea del secondo Congresso dell'associazione gli obiettivi e le strategie che questa porterà avanti per valorizzare il movimento cooperativo e per supportare ancora più adeguatamente le imprese associate nel dare risposta ai nuovi bisogni che nascono da una realtà in costante evoluzione: obiettivi e strategie contenuti nel documento congressuale approvato nei giorni scorsi.

«La situazione di Legacoop Estense è molto positiva – spiega Barbieri, 38 anni, presidente di Cpl Concordia – L'associazione è sana e solida oltre che rappresentativa della realtà cooperativa modenese e ferrarese. Siamo in un momento storico nel quale però tutto muta molto in fretta e crediamo che si aprano spazi ancora più grandi per dare risposte alle esigenze del territorio, che poi è in pratica è il fine del modello cooperativo. Anzi proprio in questa fase storica – prosegue – il modello cooperativo può rappresentare una risposta ancora più interessante. Pensiamo alla diffusione delle cooperative di comunità, alle comunità energetiche e dei workers' buy-out».

Legacoop Estense e le sue unità locali, sottolinea ancora Barbieri, vanno poi raffor-

zate, aumentandone la capacità di ascolto e di intervento in un mondo in costante evoluzione, per poi trovare la capacità di individuare soluzioni adeguate ai bisogni delle associate, evitando sovrapposizioni organizzative.

«Legacoop Estense deve operare per mantenere salde le relazioni con le altre associazioni di impresa, con le organizzazioni sindacali e con il Terzo settore. Allo stesso modo deve essere attenta anche agli ambiti di collaborazione con le associazioni imprenditoriali che fanno riferimento al mondo industriale, artigianale, commerciale e agricolo. E questo può essere utile per sollecitare anche gli attori locali e i decisori politici sulle azioni da intraprendere per risolvere le difficoltà e creare occasioni di sviluppo».

Altro tema su cui Legacoop Estense continuerà a lavorare nel prossimo futuro è sicuramente la legalità, in primis nel contrasto a forme di concorrenza sleale e di dumping sui prezzi portato avanti da imprese cooperative "spurie", anche se il fenomeno risulta in calo, e da srl.

Epoi c'è il tema del mancato aggiornamento dei prezzi su cui si basano i capitolati delle gare pubbliche, che rendono più difficoltoso "mettere a terra" i finanziamenti del PNRR. Legacoop Estense, non va dimenticato, aggrega oltre 200 cooperative di Modena e di Ferrara, territori che hanno caratteristiche differenti. E qui una integrazione, secondo il neopresiden-

te Barbieri, può passare attraverso uno scambio di informazioni favorito proprio dall'associazione, che può stimolare sinergie fra le due province. Barbieri spiega ancora che il nuovo ruolo in Legacoop Estense (il mandato è quadriennale) lo ha accettato perché «Cpl Concordia sta bene e ha un futuro importante, così come l'associazione ha manager molto competenti. Non mi spaventa la sfida di conciliare i due impegni lavorativi vista questa situazione».

D'altronde i manager o sono "multitasking" oggi o non sono, per fare in modo che le aziende siano da un lato più competitive e dall'altro che aumenti l'empatia sui luoghi di lavoro. «Dobbiamo raccontare di più e meglio il modello cooperativo, i suoi principi e i suoi valori – conclude Barbieri – nelle scuole e nelle università. Fondamentale la formazione a tutti i livelli».

«Ringrazio le cooperatrici e i cooperatori per la fiducia accordatami – ha affermato poi nel suo primo intervento in questa veste il neopresidente – assunto questo incarico con orgoglio, entusiasmo e senso di responsabilità. In Legacoop Estense ho sempre trovato supporto, confronto e condivisione, e nel prossimo mandato mi impegnerò a rendere l'associazione sempre più un punto di riferimento strategico per le cooperative e per il territorio, capace di sviluppare nuovi progetti e aprire nuove prospettive utili per tutta la società. Non sarà una sfida



«In questa fase storica il modello cooperativo è una risposta più interessante»



«Attenzione agli ambiti di collaborazione con le associazioni imprenditoriali»



«In cima alle questioni più urgenti c'è l'andamento dei prezzi»

semplice, viviamo una fase storica caratterizzata da profonde incertezze e instabilità, ma siamo convinti che l'impresa del futuro sia cooperativa, grazie al suo modello moderno e attuale, capace di essere protagonista della costruzione di un futuro sostenibile, fondato su benessere e coesione sociale, centralità della persona e crescita delle comunità di appartenenza. In cima alle questioni più urgenti vi sono l'andamento dei prezzi, per cui chiediamo la convocazione di un tavolo nazionale tra grande distribuzione, agroindustria e governo; la legalità, perché nonostante numerosi appelli alle istituzioni, le cooperative continuano a segnalarci appalti al massimo ribasso e una grande difficoltà a sperimentare forme virtuose di co-progettazione tra il pubblico e il privato; il lavoro, per la cui salvaguardia chiediamo riduzione del cuneo fiscale, aggiornamento dei prezzi dei servizi, razionalizzazione della giungla contrattuale per contrastare la concorrenza sleale».

Ricordiamo che Barbieri, nel modello di governance previsto, mantenendo la presidenza di Cpl verrà affiancato da due vicepresidenti: alla conferma di Francesca Federzoni, presidente di Politecnica che già aveva ricoperto il ruolo durante il mandato di Benini, si è aggiunta la neo-elezione del presidente della cooperativa sociale ferrarese CIDAS Daniele Bertarelli.



**Presidenti**  
Paolo Barbieri con Mauro Lusetti presidente di Legacoop nazionale



# «In quattro anni cresciuta l'intesa Modena-Ferrara»

Il presidente uscente Andrea Benini: «In questo periodo messi in campo progetti strategici che hanno funzionato»

«Il sistema cooperativo ha affrontato con determinazione sfide cruciali come pandemia, guerra e PNRR»

Sono stati quattro anni molto intensi quelli che il ferrarese Andrea Benini ha passato al timone di Legacoop Estense nel suo secondo mandato. Il mondo di marzo 2019, momento del suo insediamento, era decisamente molto diverso da quello di oggi. La pandemia, il PNRR, la guerra in Ucraina, l'impennata dei costi delle materie prime e dell'energia, il ritorno dell'inflazione a doppia cifra e dei tassi di interesse elevati. E si potrebbe continuare con i tanti governi di segno diverso che si sono susseguiti in Italia.

«Anche il sistema cooperativo si è trovato a combattere queste sfide e si è armato di determinazione imprenditoriale, spirito mutualistico e approccio solidale. Abbiamo riorganizzato la nostra strut-



Sopra il passaggio di consegne tra Andrea Benini e il suo successore Paolo Barbieri

tura per mantenere quella coesione che già era forte nei nostri territori e gli ultimi dati ci dicono che oggi le cose sono leggermente migliorate secondo alcuni indicatori economici rispetto a qualche anno fa. Abbiamo messo in campo - spiega Benini - alcuni progetti strategici che hanno dato buoni risultati, un esempio tra tutti il gruppo Granterre, divenuto in pochi anni azienda leader nel settore dei salumi e formaggi duri di qualità. Le crisi sono state affiancate da gruppi di lavoro che fino ad oggi hanno consentito di non degenerare in fallimenti, i Workers' buyout hanno salvato imprese e posti di lavoro, sono nate le prime cooperative di comunità, si sono costruite aggregazioni e reti, si è cercato di mantenere il rapporto tra le grandi cooperative nazionali e quelle locali, si è rafforzata la dotazione di servizi e l'operatività delle finanziarie estensi».

Legacoop Estense custodisce questo patrimonio in un'organizzazione collettiva plurale, che le cooperative e i operatori hanno costruito come una casa, una scuola, un laboratorio. «Ed è pronta ad aprirsi e a dialogare con un

mondo dell'impresa privata che non punta più solo al profitto ma ha sempre una maggiore sintonia di vedute con noi sui temi della sostenibilità economica e sociale».

D'altronde, ricorda Benini, cooperare è meglio che competere; il Covid e prima ancora il terremoto del 2012 ci hanno insegnato che da soli non si può fare nulla. «Con Paolo Barbieri, che è un amico ed è un giovane che ha saputo mettersi al servizio della sua cooperativa nell'ora più buia, abbiamo una totale condivisione di vedute».

Il passaggio di consegne avverrà dunque tra un giovane manager come Benini, nemmeno cinquantenne, ad un presidente nemmeno quarantenne «e già ci sono nuove leve che si fanno luce grazie al-

le nostre iniziative a favore delle start-up. Per un giovane di oggi - prosegue Benini - l'idea cooperativa è molto stimolante, è orizzontale, non verticistica, flessibile, non scalabile perché i padroni sono i soci e i lavoratori. La cooperativa è un patrimonio intergenerazionale».

In questi quattro anni, continua Andrea Benini, è andata anche molto avanti l'integrazione tra i due territori che compongono l'associazione, ovvero Modena e Ferrara. «Sono due province complementari, dove ad esempio l'appennino modenese può essere considerato così come la bassa ferrarese un'area a sviluppo rallentato, mentre i due capoluoghi - afferma - hanno specificità diverse. Già c'erano comunque esem-

pi, penso a Coop Estense, oggi Coop Alleanza 3.0, o Assicoop Modena&Ferrara, di realtà strutturate sull'intera area vasta».

Fenomeni puntuali che si innestano su tendenze di lungo corso stanno trasformando il pianeta, la società, l'economia; la crisi climatica, la pervasività dell'innovazione tecnologica e l'avvento dell'intelligenza artificiale, la crescita delle disuguaglianze, la difficoltà delle democrazie. «E poi la situazione demografica allarmante - conclude Benini - di un Paese in cui i decessi superano le nascite, gli anziani sono più dei giovani e per la prima volta il numero dei pensionati tende a superare quello dei lavoratori. Legacoop Estense e il suo nuovo presidente, non a caso eletto

all'unanimità dai suoi organismi dirigenti, continuerà ad essere una forza sociale coesiva e una forza economica capace di assorbire i colpi e rilanciare, sia a livello di singola struttura imprenditoriale, sia di sistema complessivo».

«Ringrazio Paolo Barbieri e i neo eletti vicepresidenti - ha spiegato Andrea Benini per aver accettato di assumere questo incarico in un momento storico così complesso, sono sicuro che potranno contare su una squadra giovane, professionale e dinamica e su gruppi dirigenti formati da cooperative coese, con una solida visione condivisa. Quelli trascorsi sono stati per me anni di grande impegno e passione, in cui abbiamo lavorato per costruire un'associazione che è stata una casa, dove incontrarsi e collaborare come in una grande famiglia; una scuola, per tanti giovani e aspiranti operatori; un laboratorio, dove abbiamo costruito nuovi progetti, portato a termine fusioni, reti, consorzi, trovato soluzioni e risorse per superare momenti di crisi, creato sinergie e introdotto innovazione». ●

G.M.



«Legacoop Estense pronta a dialogare con un mondo dell'impresa privata che non punta più solo al profitto ma è sempre più in sintonia con noi sui temi della sostenibilità sia economica che sociale. Con Barbieri totale condivisione di vedute»

SPECIALE

LEGACOOP

Un movimento che punta anche sulla formazione. Un altro dei valori è la sensibilità per la parità di genere



# Realtà da oltre **200 aziende**

## Tra Modena e Ferrara 3.022 sedi locali

### In crescita i numeri dell'occupazione



Paolo Barbieri, presidente della CPL e neo presidente di Legacoop Estense

#### Giovanni Medici

Le aziende associate a Legacoop Estense sono oltre duecento, per l'esattezza 202, e hanno 3.022 sedi locali e imprese consorziate nei territori di Modena e Ferrara.

Contano circa 482mila soci; nei territori di Modena e Ferrara un abitante su due in pratica ha la tessera di una cooperativa. È in crescita il numero di persone da esse occupate, che nel 2021 ha raggiunto quota 33.357 (+4% sul 2020), con l'85% di contratti a tempo indeterminato, l'occupazione femminile al 54% e il 30% di occupati under 40.

Il 92% delle aziende associate di medie-grandi dimensioni adotta misure di welfare aziendale (supporto economico, flessibilità oraria, cura dei familiari). Importante l'investimento in for-

mazione, con 15.000 lavoratori coinvolti (per un costo di 3.3 milioni di euro) e si conferma inoltre la sensibilità delle cooperative per l'obiettivo della parità di genere, che trova riscontro anche in specifiche iniziative all'interno dei contratti e regolamenti aziendali (con il riconoscimento ad esempio di congedi parentali anche per i padri, o il riconoscimento di pari diritti per coppie non tradizionali, ad esempio da parte di Abitcoop).

Questi dati sono contenuti nell'indagine presentata da Legacoop Estense un mese fa e che ha preso in considerazione le aziende associate più rappresentative (tanto per dare un'indicazione queste raggruppano il 99% dei soci e delle socie). Sul versante della sostenibilità il 48% delle cooperative associate rendiconta i propri impatti so-

ciali e ambientali mentre il 57% si è dotato invece di impianti di produzione di energia rinnovabile, consentendo di ridurre le emissioni di Co2 di ben 7,3 milioni di tonnellate, pari alla capacità di assorbimento di 10.412 alberi. Nel triennio 2022-2024 il 58% di cooperative prevede di dotarsi di impianti di produzione di energia rinnovabile, il 68% di riqualificare il patrimonio immobiliare di proprietà dal punto di vista energetico e il 59% di sostituire, in tutto o in parte, la flotta aziendale privilegiando mezzi 'green'.

L'impegno nei confronti della comunità ha significato poi nel corso del 2022 oltre 360 iniziative messe in campo dalle cooperative estensi per promuovere il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030; dalle donazioni di tonnellate di generi ali-

mentari ai più bisognosi alle collaborazioni con scuole e università per stage, tirocini e attività formative rivolte ai giovani, fino al supporto tecnico o finanziario a progetti culturali, ricreativi e di inclusione sociale. Significativo l'indotto delle cooperative sull'economia locale: ben il 60% dei fornitori ha sede legale in Emilia-Romagna, in aumento del 10% sul 2020.

Nel 2021 il valore della produzione realizzato dalle cooperative estensi ha raggiunto i 7,36 miliardi di euro, segnando un aumento del 12%, ma arrivando, va sempre ricordato, da un 2020 reso molto difficile a causa della pandemia da Covid-19. Permangono importanti differenze a seconda dei settori, con quelli più colpiti durante la pandemia - ristorazione, servizi ed eventi - che registrano una ripresa ma an-

cora faticano a trovare pieno slancio. Le assemblee dei soci hanno deciso di destinare a riserva, pensando al futuro, l'83% dell'utile prodotto, distribuendosene il 14% mentre c'è sempre una quota del 3% destinata al Fondo mutualistico delle coop. Interessante anche il dato che vede la vita media delle cooperative associate a Legacoop Estense: 36 anni, ovvero esattamente il triplo di quella della media delle imprese italiane. Per il 2022 infine il 47% delle associate in base al Rapporto Congiunturale di Legacoop del settembre scorso prevede di realizzare un fatturato in aumento a fronte di un 42% stabile; il risultato netto rimarrà stabile per il 51% di esse, mentre l'occupazione rimarrà la stessa per il 69% e aumenterà invece per il 24% delle cooperative. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al congresso anche il presidente della Regione

# Bonaccini: «Movimento cooperativo importante»

«In questo momento nel Paese servono coesione e unità per centrare obiettivi che sono in primo luogo della collettività»

Nel corso della sessione congressuale pubblica, dopo la relazione di Barbieri e quella di Giovanni Monti, presidente di Legacoop regionale, è intervenuto il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ha ribadito tra l'altro l'importanza di adeguare le buste paga, vista la difficoltà che iniziano ad incontrare le classi medie in questo scenario inflattivo, e ha chiesto al governo di impegnarsi per impedire il blocco dei cantieri del PNRR, garantendo che le gare d'appalto si possano svolgere a prezzi



Il presidente Stefano Bonaccini

Il governatore della Regione è intervenuto al congresso di Legacoop evidenziando l'importanza del modello cooperativo

adeguati.

«L'importanza del movimento cooperativo non è solo nei numeri, comunque rilevanti, ma è soprattutto nel tenere insieme - ha detto - lavoro, crescita sostenibile e responsabilità sociale d'impresa. Una realtà ancor più radicata nel nostro territorio e soggetto attivo del Patto per il Lavoro e per il Clima, insieme a tutte le parti sociali, i sindacati e le categorie economiche, con i quali in Emilia-Romagna siamo abituati a confrontarci sulle principali scelte strategiche, per uno sviluppo

che sia equo ed equilibrato. Faccio i complimenti a Paolo Barbieri per il nuovo incarico, ai vicepresidenti Francesca Federzoni e Daniele Bertarelli, e saluto Andrea Benini giunto al termine del mandato. In questa fase così importante per la nostra regione e il Paese, a partire dall'attuazione del PNRR, servono coesione e unità, per centrare obiettivi che sono in primo luogo dell'intera collettività, per costruire insieme un presente e un futuro diversi». ●

G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA